

consorte del Sindaco Alfonso Valerio aveva consegnato al Generale nel quadrato formato dalle truppe in Piazza Grande, bandiera lavorata qui di nascosto: tutto ciò accresce il vincolo che i triestini hanno sempre avuto per la loro Cattedrale.

Nelle fondamenta della torre campanaria, si vedono molto ben conservate (e ciò per lavori eseguiti nel 1842), due colonne del tempio antico, dell'epoca pagana, tempio detto di Giunone o Giove. (Vedi anche Colle di S. Giusto).

GIUSTO (via San), dalla via S. Michele, conduce alla chiesa omonima, che è la unione di due antiche chiese, una della Vergine Assunta, o Immacolata Concezione, l'altra votata ai Santi Giusto e Servolo. San Giusto data circa dal 530. Vi sono vestigia di tempio pagano e dell'antico Campidoglio romano. San Giusto subì il martirio l'anno 303, il 2 Novembre. Il campanile è dell'anno 1337.

Anticamente quella posizione di terreno chiamavasi Barbacan del Dondolo.

Circa l'anno 1774 fu abbandonato un cimitero militare che si trovava al posto di questa via, ed un sacerdote propose a Giambattista Pontini, proprietario di molti terreni in quei pressi, di aprire una strada carrozzabile, che da S. Michele e dalla Madonnina conducesse alla Cattedrale. Accolta l'idea anche da G. M. Fremenditi, altro proprietario, fu elaborato il progetto dall'architetto Molari Antonio, ed il 18 Gennaio 1805 si cominciò la demolizione del muro di cinta del cimitero, da 20 condannati che si trovavano nel vicino Castello.

Già il 16 Agosto la via era tracciata, e venne immurata, a ricordo, una lapide. La spesa fu di fior. 2171, più fior. 231 per indennizzo a certo Pegan, proprietario di una campagna sottostante al Cimitero militare. Il piazzale davanti la Cattedrale fu in parte regolato nel 1842.

Nel 1882 in quei pressi si trovò un pavimento a mosaico e l'anno 1883 un busto di bronzo, ben conservato. Doveva trovarsi lì la porta S. Lorenzo, notata nella carta del Cavalli, e che all'epoca romana doveva essere la Porta Parentina, che usciva dalla via Flavia e conduceva alle colonie di Parenzo e Pola (vedi Colle di S. Giusto).

GOLAUCA (già via di), ora via S. Zenone.

Quella parte a destra sopra la via Molino a vento, in collina, veniva detta Golauca, così indicata nel 1873 la strada. Il Generini